UN SORRISO IN CORSIA
Lo sguardo seducente di Christiane Filangieri, 30. In «Crimini bianchi» sarà la dottoressa Francesca Corona. «Questa fiction ha già suscitato polemiche», racconta. «Ma non c'era bisogno di noi perché la gente sapesse che anche i medici possono sbagliare». (Foto Marco Rossi/ Photomovie).

CRIMINI BIANCHI" ARRIVA IN TV. E FILANGIERI SI METTE IL CAMICE

Sarò la dottoressa Coraggio

Nella nuova serie di Canale 5, Christiane è una ginecologa. : con i colleghi darà battaglia alla malasanità. «La nostra : una fiction», dice, «ma queste vicende accadono davvero»

li Maria Grazia Filippi

Christiane in una scena della fiction: «Un consulente medico ci ha insegnato a muoverci nel modo giusto», spiega.

Roma, settembre

Una dottoressa di pronto soccorso, bella, gentile e determinata a combattere le ingiustizie: Christiane Filangieri torna in Tv con *Crimini bianchi*, la nuova fiction di Canale 5 (in onda da mercoledì 24 settembre) firmata da Pietro Valsecchi e Taodue.

CI SONO GIÀ LE POLEMICHE

Sei puntate per indagare le tante facce della malasanità, sei storie che hanno già fatto scattare la rabbia dell'Ordine Provinciale dei Medici di Roma, che accusa la fiction di essere pervasa dallo «spirito di vendetta da parte del produttore, lui stesso vittima di un errore medico».

Per Christiane, che nella vita è terrorizzata anche dall'ago di una siringa, girare questa fiction è stata davvero una bella sfida. Ma di fronte alle accuse dell'Ordine, la bella italo-tedesca alza gli occhi al cielo. E contrattacca.

«Per sapere che in Italia esiste un problema di malasanità non c'era certo bisogno di una serie televisiva: mentre giravamo era un continuo leggere sui giornali notizie che sembravano ricalcare le storie della nostra fiction».

Non c'è il rischio di gettare un'ombra su una categoria che comprende anche molti ottimi professionisti?

«Ma *Crimini bianchi* non si limita a trattare soltanto i casi di errori medici: si parlerà anche di assenteismo, di appalti truccati, e dei potentissimi baroni che influiscono sulle carriere dei bravi dottori».

Accanto a lei ci saranno Daniele Pecci, Micaela Ramazzotti e Ricky Memphis.

«Saremo un gruppo di giovani medici che, con la collaborazione di un avvocato interpretato da Ricky, fondano un'associazione. Il nostro obiettivo sarà aiutare i pazienti che sono incappati in errori medici e vogliono far valere i loro diritti».

"QUESTA PARTE ERA UNA SFIDA: NELLA VITA REALE MI FA PAURA ANCHE SOLO IL VEDERE UNA SIRINGA"

ACCANTO A LEI, UN TEAM DI BRAVISSIMI

DANIELE PECCI FA IL CHIRURGO
Daniele Pecci, 38 («Orgoglio», «L'ultimo padrino»), è il cardiochirurgo Luca Leoni. Insieme con Francesca, crea un'associazione per difendere le vittime di errori medici.

MEMPHIS, L'AVVOCATO
Ricky Memphis, 40 («Distretto di polizia», Milano-Palermo: il ritorno», «Paz!»), è l'avvocato Claudio Bruni. Insieme con i dottori farà luce sui casi poco chiari.

IL "CATTIVO" DE ROSSI
Massimo De Rossi, 62 («Aldo Moro - Il presidente», «Nassirya, per non dimenticare»), sarà il dottor Branduardi, uno dei medici smascherato dall'associazione.

MANZINI INDAGHERÀ
Antonio Manzini, 44 («Sottocasa», «Noi due»), veste i panni del dottor Enrico Castelli: con Francesca e Luca indagherà sull'errore medico che riguarda Stefano.

L'INCIDENTE DI SILVESTRIN
Enrico Silvestrin, 36 («Distretto di polizia»), è Stefano Giraldi, fidanzato di Francesca. È lui la prima vittima della malasanità.

e è mai successo di vivere sulla sua pelle una situazione simile?

Fortunatamente no, però mi è capitato spesso di sentire lamentele da amici e conoscenti. Mio padre era chirurgo in Germania [*la mamma di Christiane, prima di arrivare in Italia, ha vissuto in Germania con la famiglia*, ndr] e gli ho sentito fare per tanti anni critiche alla nostra sanità. Questo per dire che non c'era certo bisogno della Tv per mettere in risalto un problema che è sotto gli occhi di tutti».

Alcune scene di *Crimini bianchi* sono state girate all'interno di veri ospedali romani. Come è riuscita a calarsi nei panni di una dottoressa?

«Alcune scene sono state veramente complicate: io che non so neanche mettere un cerotto dovevo fingere una defibrillazione! E poi dovevamo usare termini tecnici che spesso né io né Daniele, che interpreta il cardiochirurgo Luca Leoni, avevamo mai sentito prima».

Avete fatto un corso accelerato sull'enciclopedia della salute?

«Sarebbe servito, ma fortunatamente avevamo a disposizione un consulente medico che ci spiegava come parlare, quali movimenti fare. E quando sbagliavamo qualcosa c'era sempre Ricky Memphis che se ne usciva con una delle sue battute e faceva ridere tutto il set. Non vedevo l'ora di lavorare con lui: è il mio eroe dai tempi di *Distretto di polizia*».

Con questa fiction è tornata a un ruolo drammatico, dopo la parentesi rosa di *Ho sposato uno sbirro*.

"Grazie a Ricky il set era uno spasso"

«Dopo tutti i guai che mi erano capitati in *Amanti e segreti*, i drammi di *Sospetti 3*, fino a *Perlasca*, in cui venivo addirittura fucilata, avevo proprio bisogno di una commedia. E poi lavorare con Flavio Insinna è come avere un corso di recitazione gratis: Flavio è veramente un talento innato, sa guidarti nell'andare a braccio come si fa nella vera commedia».

Anche Miss Italia, dove arrivò terza nel '97, la considera una parentesi fortunata?

«È stata un'avventura divertente, e mi ha aperto molte porte. Quella fu l'edizione dove Vincenza Cacace arrivò seconda, io terza, Caterina Murino quinta e Mara Carfagna, oggi ministro, sesta. Ma c'erano anche Silvia Toffanin ed Elisabetta Gregoraci».

"MISS ITALIA È UNA CHANCE"

Come dire che Miss Italia è ancora una vetrina che funziona.

«Assolutamente. Uno dei suoi punti di forza è quello di dare una *chance* a chi non vive in una grande città: io all'epoca abitavo a San Potito Sannitico, un paesino minuscolo in provincia di Caserta. Fare il grande salto attarverso Miss Italia e farlo con la protezione della famiglia Mirigliani è stata una sicurezza».

Oggi invece lei abita stabilmente a Roma.

«Vivo qui da due anni e mezzo con il mio fidanzato, che fa l'imprenditore: fare mestieri diversi aiuta a non annoiarsi».

Progettate una famiglia?

«Un giorno accadrà sicuramente, ma per favore non scrivete che sto per sposarmi o che sono incinta: non è vero».

Sul piccolo schermo, però...

«Ecco sì: per ora mi esercito a fare la futura mamma accanto a Flavio Insinna. Quando si è conclusa la prima serie di *Ho sposato uno sbirro* io ero incinta e nella seconda farò pratica "da mamma". Come dire: quando l'arte è al servizio della vita!».

Maria Grazia Filippi

Natural style

ADOLESCENTI DECIFRIAMO IL LORO LINGUAGGIO

N. 63 SETTEMBRE 2008
€ 2,00

Perdi 10 anni
DALL'INDIA LA **DIETA ANTIETÀ**

Christiane Filangieri
"Camminando nei boschi incontro Dio"

STAI IN FORMA!
7 NUOVI SPORT PER DIVERTIRTI IN PALESTRA

7 LOOK DA COPIARE
maglie, pizzi e tartan

56
Idee per:
- IL TRUCCO PERFETTO DI OCCHI E LABBRA
- CAPELLI LUCIDI E NATURALI
- LA CURA DEL VISO GIORNO PER GIORNO

SU MANI E PIEDI
I 60 punti chiave della tua salute

SESSO
SCOPRI LE TUE GIOIE PIÙ SEGRETE

MENO DURA CON GLI UOMINI
PIÙ DIPLOMATICA AL LAVORO
PIÙ ELEGANTE MENO INDECISA

CAMBIA! ORA PUOI FARLO

9 771723 272005 80063>

CAIRO EDITORE

di Anna Mirabile • Foto di Marco Rossi/Photomovie

CHRISTIANE FILANGIERI

Incontro Dio passeggiando nei boschi

Religiosa e spirituale, ha girato mezzo mondo e non si è montata la testa. Anzi esce in tuta e alle serate mondane preferisce la compagnia del principe azzurro. E al Sindaco di Roma lancia un appello: «Fatemi fare la raccolta differenziata!»

Identikit

Christiane Filangieri nasce in Germania il 21 agosto 1978 da una pittrice boema e da un napoletano, ma si trasferisce presto a San Paolo, in Brasile, dove il padre ha degli affari da seguire. Qui impara la gioia di vivere, l'amore per il ballo e il canto. Diplomata al liceo linguistico, comincia a lavorare come guida turistica e nel 1997 partecipa a Miss Italia, classificandosi terza. Lavora soprattutto come modella ma il successo arriva con lo spot della Tim. Tra le fiction interpretate: *Una donna per amico 3*, *Cuori rubati*, *Amanti segreti*, *Eravamo solo Mille* e infine *Ho sposato uno sbirro* con Flavio Insinna. A settembre è su Canale 5 con *Crimini bianchi* di Alberto Ferrari che denuncia il sistema sanitario, accanto a Daniele Pecci e Ricky Memphis.

***A destra:* tre foto di Christiane Filangieri sul set. *In alto:* nella fiction *Cuori rubati*. *Al centro:* in *Eravamo solo Mille*. *In basso:* in *Ho sposato uno sbirro*.**

Semplicità e naturalezza sono i segreti di Christiane Filangieri, diventata famosa per uno spot Tim nel lontano 1999. La ricordate nei panni di Camilla, la ragazza bionda con gli occhi verdi, abbordata su un treno da un giovane a cui sapeva tenere testa? Carina e spigliata, Christiane divenne il sogno di un esercito di adolescenti tanto che la compagnia telefonica le aprì un blog tutto suo per comunicare con loro.

Con queste credenziali Christiane Filangieri, nata trent'anni fa in Germania da mamma boema e padre napoletano, cresciuta in Brasile e cittadina del mondo, sembrava già destinata al successo. Labbra imbronciate alla Brigitte Bardot, corpo sottile ma morbido, un'aria innocente e quasi inconsapevole del suo grande potere seduttivo, la naturalezza con cui si calava nei vari personaggi. Poi la ragazza sparì e ora la serie televisiva di Raiuno *Ho sposato uno sbirro*, dove interpreta la moglie in eterno conflitto con il mattatore Insinna, l'ha consacrata star del piccolo schermo. L'attrice, che tra l'altro si classificò terza nel 1997 al concorso di Miss Italia nell'anno in cui c'erano Mara Carfagna, Silvia Toffanin e Anna Lisa Minetti, crede nella gratitudine e per questo non dimentica mai le sue preghiere. «Io ringrazio un Dio misterioso, senza volto, a cui devo tutto. E preferisco farlo quando passeggio in un bosco, a contatto con la natura e m'inchino di fronte all'incalcolabile perfezione del cosmo» ci confessa.

Sei una ragazza moderna ma attenta ad aspetti esistenziali che di solito una persona famosa tende a sottovalutare

Viviamo in un mondo convulso, ma pur amando una grande città come Roma, di →

«Mi considero cittadina del mondo» dice Christiane che parla molto bene italiano, tedesco e portoghese.

cui non potrei fare a meno, ho bisogno di nutrire le radici del mio essere, di guardare il tramonto, di avvicinarmi all'arte. Quando smetto di girare una fiction, mi ritaglio del tempo per rigenerarmi spiritualmente. La pittura, la danza, la musica, il canto, l'attenzione al respiro, sono forme di meditazione che accelerano l'evoluzione spirituale. Io cerco un contatto con la natura, con l'acqua, con il sole e adoro le terme. Pensa che da piccola mia madre in Germania, dopo il bagno nelle piscine termali calde, mi diceva di andare a rotolarmi nella neve! Quando facevamo delle escursioni mi toglieva le scarpe per farmi camminare a piedi nudi sulle pietre, sui sassi, sull'erba perché sapeva che l'energia della terra poteva armonizzare e sviluppare i lati nascosti del mio essere.

Per una attenta come te dev'essere difficile assistere al deterioramento del pianeta

Ho sempre avuto una coscienza ecologica e vorrei usare le pagine di Natural Style per lanciare un appello. Vivo nel centro di Roma e non posso fare la raccolta differenziata perché non ci sono i cassonetti appositi, vi pare possibile? Mi piacerebbe una casa con i pannelli solari e penso all'Africa, a quanta acqua sprechiamo e a quanti bimbi muoiono di sete. Facciamo uno sforzo comune per non restare indifferenti di fronte a questo enorme problema.

Fai beneficenza?

Fatico a parlarne perché mi sembra un'ostentazione che azzera il senso delle azioni di solidarietà, ma mi rendo conto che chi fa il mio mestiere può parlare al cuore della gente. Per questo faccio da testimonial alla campagna "Save the Children", che si impegna per ri-

Nel suo beauty case

Christiane non si trucca molto, ma non rinuncia al **mascara nero** e al **burro di cacao** per mantenere morbide le labbra. Indispensabili il **tonico all'acqua di rose**, dall'azione astringente, e un **gel idratante** per il viso e **creme al muschio** per il corpo.

Credo che ogni artista, con un film, un libro, una canzone possa emozionarmi, quindi ascolto e guardo tutto per arricchire la mia anima

Trucco: Ermanno Spera
Capelli: Piero Sordi
Abiti: BLUMARINE

portare a scuola i bambini che vivono in Paesi in guerra, aiuto Telethon, Telefono Azzurro, faccio adozioni a distanza e combatto per gli animali, creature indifese che adoro e voglio proteggere dalla crudeltà di certi uomini.

Hai già incontrato il tuo principe azzurro?
Da tre anni vivo con il mio fidanzato che fa l'imprenditore e credo che un giorno ci sposeremo perché entrambi vogliamo una famiglia e dei figli. Lui è il mio uomo ideale: concreto, sicuro di sé, maturo e con una buona dose di ironia e di romanticismo.

L'incontro con l'anima gemella non è mai casuale, credi di doverlo al tuo equilibrio?
Mi piaccio, mi guardo con benevolenza e soprattutto sono sempre me stessa, pensa che pure in discoteca ci vado in tuta, con un filo di trucco, senza accessori. Non ho paura di mostrare il mio lato vero, imperfetto o tenero, fragile. Ho tante amiche che sono delle bombe sexy, ma sono sfortunate nei sentimenti perché agli uomini riescono a trasmettere solo la sensualità e la loro verità rimane sepolta, senza che nessuno si prenda la briga di andarla a scovare. Così alla fine sono trattate come oggetti sessuali, a me dispiace molto. Ecco, se invece una persona si mostra per ciò che è, magari seduce meno ma trova l'amore.

A settembre ti vedremo nella nuova fiction *Crimini Bianchi*, per la regia di Alberto Ferrari su Canale 5, sulla malasanità
Tutti gli episodi si ispirano a fatti realmente accaduti, io sono Francesca Coronati, una dottoressa che lavora al pronto soccorso. Sono diventata un po' medico anch'io, ho imparato tante cose, faccio iniezioni, metto flebo, ovviamente sul set. E dire che ho sempre avuto il terrore degli aghi e del sangue; a casa

"Vi svelo la mia dieta"

colazione pane tostato burro e miele con un tè nero zuccherato
metà mattina una pizzetta, un panino o uno spuntino di frutta
pranzo pasta o riso con verdure
merenda frutta o yogurt
cena carne o pesce con verdure

«Non mangio dolci, ma solo perché non mi piacciono. Non sono una patita della palestra ma ballo e faccio pilates»

Se una persona si mostra per ciò che è veramente, magari non seduce tutti ma trova l'amore

mia ridono tutti, amici e parenti, conoscendomi sanno che di fronte a una siringa posso svenire! Questa fiction è un ottimo lavoro di squadra e la denuncia sociale sulla corruzione e l'incuria nella sanità è davvero forte.

Ci sveli i tuoi segreti di bellezza?

Faccio equitazione, pilates, ballo, in particolare sono appassionata di tango e flamenco. Non mangio fritti, dolci o cioccolata anche perché non mi piacciono. Uso un gel idratante molto leggero sul viso. Sulle gambe faccio uno scrub con olio d'oliva sale e acqua calda, metto l'olio di mandorle sulle punte dei capelli e qualche goccia sul corpo umido dopo la doccia. E soprattutto cerco di volermi molto bene e di volerne agli altri.

Hai le idee molto chiare, ma avrai pure qualche cedimento, qualche dubbio

Sono molto razionale, riflessiva, ponderata, forse dovrei lasciarmi andare di più ma c'è un mio aspetto irrazionale ed è quello legato alla gelosia, che non è mai cieca, ma presente in modo consistente. Del resto chi non è geloso del proprio amore? Quando si è innamorati si prova anche gelosia.

E come la vinci quando affiora?

Sono fatalista, credo nel destino e razionalizzo subito, la maturità mi porta ad andare oltre, ma i morsi della gelosia li conosco.

E il tuo lui come reagisce quando ti vede nelle braccia di un bell'attore?

Allo stesso modo. Non gli fa piacere ma capisce che fa parte del mio mestiere di attrice' trovarsi in simili circostanze e poi sa che può fidarsi di me. Quando ci guardiamo in giro e vediamo quante coppie si frantumano per niente ci ancoriamo ancora di più non solo al nostro amore, ma alla nostra idea di famiglia, di unità, di complicità.

Ma ti senti più tedesca o brasiliana?

Mezzo e mezzo, fondamentalmente mi sento italiana ma poi sono precisa come una tedesca e ho dentro la musica come i brasiliani. E poi non saranno luoghi comuni le caratteristiche della gente di una certa nazione? Pensa che a casa mia il pignolo, il rigoroso, è mio padre che è di origine napoletana...

LA PSICOLOGA

Vi seduco con la mia spontaneità

In Christiane Filangeri troviamo una profonda spiritualità che si manifesta quando prega immersa nella natura o aiuta i bambini di Save the children e del Telefono azzurro. Ha una personalità dinamica, sportiva e piena di vita, forse anche per il mix di geni ereditati da padre napoletano e madre boema, dalla nascita in Germania e l'adolescenza trascorsa in Brasile. La sua vita sentimentale è appagata perché è innamorata del suo fidanzato, ma il tarlo della gelosia è il lato emotivo che non controlla nonostante il carattere riflessivo.

La gelosia, entro certi termini, ci fa capire se siamo coinvolte emotivamente verso il partner ma, se eccede, ci porta paradossalmente a distruggere un rapporto che ci sta a cuore. Quindi quando diventiamo troppo gelose, è importante porsi delle domande riguardo se stessi e la propria sfera emotiva. Colpisce di Christiane la sua bellezza acqua e sapone che trasmette naturalezza e sicurezza al contrario delle tue amiche che cercano di sedurre a tutti i costi. Lei è riuscita comunque a sedurci attraverso lo schermo interpretando ruoli spontanei e simpatici.

Mariangela Citalano, psicanalista

ATTRICI IN ASCESA

IO DONNA
6/9/08

CHRISTIANE FILANGIERI, 30 anni
Dal 17 settembre è su Canale 5 con Crimini bianchi.

GUARDATEMI, ho battuto Mara Carfagna

Quando vede una siringa sviene, eppure farà il medico (ma solo in una nuova fiction). Christiane Filangieri si racconta: giocava con i bimbi delle favelas, sa tre lingue, ha sfilato in abito da sposa. E preso più voti di una ragazza che sarebbe diventata ministro

di *Cristina Lacava* foto *Fabio Lovino*

Contrasto

È stata garibaldina, avvocatessa, poliziotta, ora è medico in un Pronto soccorso. Se c'è da scegliere una che «ha fatto piangere, piange o piangerà» la specialista è lei: Christiane Filangieri. Con suo gran dispiacere, la commedia l'ha chiamata solo una volta, per interpretare l'ispettore Stella Morini in *Ho sposato uno sbirro* con Flavio Insinna. Un boom: sette milioni di spettatori contro i cinque di *House*.

Per il resto niente da fare; sarà per il visino da brava ragazza, il fisico «secco secco, da fenicottero», Christiane resta una perfetta testimonial di abiti da sposa («Non so più quanti ne ho indossati») e l'eroina delle grandi battaglie civili. Cominciamo dall'ultima, la dottoressa Francesca Coronati di *Crimini bianchi*, in onda dal 17 settembre su Canale 5.

Anche qui, lacrime a fiotti.

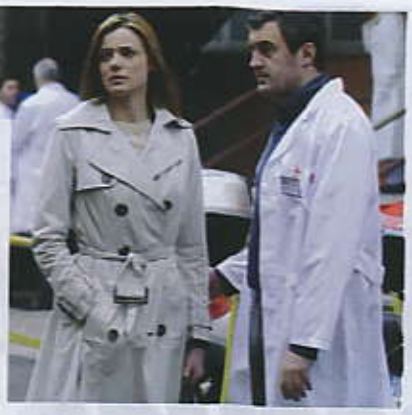
«Sì. Nella prima puntata perdo il mio fidanzato per un errore medico. Disperata, fondo un'associazione per la difesa dei diritti dei malati con Ricky Memphis, avvocato. C'è molto impegno e zero melassa».

I medici dicono che le fiction li riducono a eroi o assassini. Per Crimini bianchi, direi più la seconda.

«Non parliamo solo di dottori incompetenti ma anche di strutture vecchie e corruzione. In ogni caso, non è colpa di una fiction se la gente ha perso fiducia nella sanità».

Come si è preparata per fare la dottoressa alla E.R.?

«Sul set, alcuni medici ci hanno insegnato a fare le suture sulle spugnette. Mi sembrava di lavorare all'uncinetto. Non mi è servito però a superare la paura del sangue, perché era tutto finto».



A sinistra, Christiane con Flavio Insinna in Ho sposato uno sbirro, successo della scorsa stagione. Sopra, accanto ad Antonio Manzini nell'imminente serie Crimini bianchi.

Quanto è forte questa paura?
«È incontrollabile. Ogni volta che vado a fare un prelievo, svengo. Non ho preso da mio nonno, che era chirurgo. Al laboratorio mi conoscono: mi alzano le gambe, preparano acqua e zucchero. Ma io plof, cado come una pera cotta. Quando mi risveglio, non ricordo neanche come mi chiamo. Forse perché arrivo digiuna e non ci sono abituata: Flavio Insinna mi dice sempre: sembri Eta Beta, mangi qualunque cosa e non si sa dove la metti».

Lei ha 30 anni: non è grandicella?
«Sarà un caso ma la prima e unica volta che sono andata da sola al Policlinico è stato 15 giorni prima di fare il provino per *Crimini bianchi*. Mi sono detta: ora basta. E non sono svenuta. Qualche settimana dopo ero a salutare la dottoressa: da oggi siamo colleghe, le ho detto».

Perché non la cercano per far ridere?
«Non so, eppure sento di essere capace, forse per la mia origine a metà napoletana. Ma in Italia è dura. Se il ruolo principale è affidato a un comico di sesso maschile, la spalla è un altro uomo. *Ho sposato uno sbirro* è stata un'eccezione: Flavio e io sembravamo l'orso e Trilli di Peter Pan, lui burbero e mediterraneo, io lunga e senza muscoli. Flavio mi ha insegnato un sacco di cose. Lui legge una scena, sta lì tre secondi e la rielabora, l'avvicina alla vita vera. Era un corso gratuito di recitazione».

Ha qualche amicizia nel mondo dello spettacolo?
«Antonia Liskova, che ho conosciuto sul set di *Sospetti 3*, e Caterina Murino, vista per la prima volta a Miss Italia».

Un'edizione super, quella del 1997.
«C'erano anche Mara Carfagna, che arrivò sesta, Annalisa Minetti, settima, Silvia Toffanin e la mia compagna di stanza, Vincenza Cacace, seconda. Vinse Claudia Trieste. Erano tutte more tranne me, l'unica mozzarella. Eppure ho ottenuto un bel terzo posto».

Allora è vero che il concorso aiuta.
«È un primo passo, mi ha dato l'occasione per trasferirmi a Roma e lasciare il mio paese, San Potito, in provincia di Caserta, che mi stava stretto. Come terza classificata, ho avuto qualche contratto per un anno. Poi sono stata io stessa a prendere contatti con le agenzie. Me le ricordo le scarpinate sotto il sole, le carte di Roma consumate, i provini in mezzo alla campagna. Non avevo neanche le idee chiare, pensavo di continuare a fare l'accompagnatrice turistica».

Un lavoro che ha iniziato da giovanissima, grazie ai suoi studi al liceo linguistico.
«Parlo l'inglese, il francese e il brasiliano, che è un po' diverso dal portoghese. Ho iniziato a rimboccarmi le maniche presto: a 13 anni facevo la baby sitter, a 16 durante le vacanze sfilavo in abito da sposa, ero perfetta con questa faccetta da brava ragazza. È stata mia madre, boema di origine tedesca, a spingermi all'indipendenza. Le mie amiche al paese mi invidiavano: beata te che sei così libera. Ho sempre vissuto con i miei soldi, ne sono orgogliosa».

Che ricordi ha del Brasile, dove ha abitato?
«Sono nata in Germania, mi sono trasferita in Sudamerica piccolissima e sono rimasta fino ai 5 anni. Anche dopo, ogni due estati ci passavamo le vacanze, perché mio padre ero socio in alcune fazende. Giocavo per strada con i bambini delle favelas, parlavo il loro dialetto. Un pezzo del mio cuore è rimasto là. Ci sono tornata anche dopo per lavoro, accompagnavo gruppi di turisti. Ogni volta che incontro un brasiliano attacco a parlarci, è più forte di me».

Chi è rimasto a San Potito?
«Mia madre, che è pittrice di icone. Ha iniziato quando era in Brasile. Papà era fuori tutto il giorno, lei ha pensato: devo inventarmi qualcosa. E ha scoperto la passione per i colori. Da brava tedesca, è una molto precisa. Non le sfugge nulla. A San Potito c'è la raccolta differenziata della spazzatura: mia madre è una campionessa, non fa mai un errore. Io invece, che abito nel centro di Roma, non riesco a imitarla. Ancora oggi mancano i contenitori. E siccome mi sento un po' tedesca anch'io, soffro».

Quando torna a casa, sarà una celebrità.
«Ci vado pochissimo. Però la tv mi ha resa subito riconoscibile. Quando ho avuto un incidente d'auto, tempo fa, sull'ambulanza era tutto un: l'ho vista in *Sospetti 3* o in *Amanti e segreti*».

Sarà stata dura, conoscendo la sua facilità allo svenimento.
«È uscito poco sangue, mi sono solo fatta male a un piede. Ho resistito. Ma vedrete come mi districherò tra le flebo in *Crimini bianchi*. Allora sì che sarò un'eroina». ●

FENOMENI DA TV

Ordini dei medici contro le fiction tv sui drammi in corsia, colpevoli di alimentare le illusioni o minare la loro autorevolezza. E quando non è finzione, è realtà, con le comparsate di Lina Carcuro che, fresca di laurea in medicina, non ha esitato a dare un calcio al giuramento di Ippocrate per esibirsi in arte amatoria sotto i riflettori del Grande fratello. Oppure l'ortopedico che visitava in tv con il pendolino e curava con intrugli di aceto e una bottiglia sulla pancia, o ancora la medichessa torinese depressa e assente dal lavoro da mesi che, per tirarsi su, partecipava ai giochi a premi. *P.D'A.*

Photonovie (1) - Delia Wohelert (1)